

## Relazione: Deutsch Woche Berlin 2017

Katja Friesecke

Nell'ambito del progetto "Erasmus plus" che ha visto coinvolta la nostra scuola nell'anno scolastico 2017/2018, ho potuto partecipare insieme ad una collega alla settimana di formazione "Deutsch Woche" che si è tenuta a Berlino dal 30 ottobre al 3 novembre 2017. Quest'anno il titolo della settimana di formazione era: "Lingua, Insegnamento, Nuove Tecnologie". La "settimana tedesca" si tiene ogni anno ed è unica nell'ambito dell'insegnamento del tedesco come lingua straniera e seconda lingua nel mondo Waldorf.

L'organizzatore ufficiale nonché sede del corso era il "Seminar für Waldorfpädagogik Berlin e.V.", ovvero il seminario per insegnanti Waldorf di Berlino

I relatori e docenti erano diversi professionisti della sezione pedagogica di Dornach, formatori, artisti e insegnanti di tedesco conosciuti nell'ambito Waldorf.

Nell'arco della giornata si vedevano alternarsi workshop artistici e pedagogici di vari tipi (da scegliere al momento dell'iscrizione) e conferenze quotidiane. Inoltre c'era una serata a teatro, una serata di cabaret e contributi dai partecipanti e infine, l'ultimo giorno la visita della villa-museo del pittore Max Liebermann.

Ogni mattina alle 8.30 iniziava la giornata con uno dei workshop artistici a scelta. Personalmente ho partecipato a quello di **Teatro** tenuto da un'insegnante di tedesco di Praga. Questo workshop durerà tutta la settimana sempre dalle 8.30-9.30.

Dopo il primo workshop artistico del mattino era la volta della conferenza a cui assistevano tutti i partecipanti insieme.

Il filo rosso nelle conferenze era il tema delle nuove tecnologie e le loro implicazioni nella nostra vita quotidiana in generale e nell'insegnamento in particolare.

*Ci stiamo muovendo verso "nuovi orizzonti"?* Uno studio del 2015 della rivista tedesca "Spiegel" dimostra che "i proprietari di smartphone guardano in media 88 volte il loro cellulare in una giornata. Da quest'osservazione risulta che l'uomo di oggi non riesce più a concentrarsi per più di 15 minuti di seguito. Le nostre giornate sono frammentate e non riusciamo più ad entrare in un flusso lavorativo, né a fare una conversazione più estesa o a seguire una serie di pensieri o ragionamenti." Nei più giovani questi dati sono decisamente più elevati rispetto alle persone adulte.

*Perdiamo di vista gli orizzonti proprio perchè guardiamo sempre il cellulare?*

Come insegnanti, in particolare di lingua, non possiamo fare a meno di occuparci dell'influenza dei mezzi di comunicazione sui bambini e ragazzi. Come sta cambiando i loro comportamenti, la loro capacità di attenzione, di concentrazione, uso della lingua? Come sta cambiando il rapporto tra comunicazione linguistica e dell'immagine? Qual'è il compito dell'insegnamento della lingua, di quella straniera in particolare?

Così le conferenze parlavano di vari aspetti che riguardano la nuova situazione comunicativa degli esseri umani al giorno d'oggi e anche dell'evoluzione storica della lingua parlata e scritta.

Dopo la pausa caffè c'era il gruppo di lavoro che durava da lunedì a mercoledì. Personalmente avevo scelto “**Narrazione e Lettura in settima e ottava classe**”, un workshop tenuto da un’insegnante svizzera con molta esperienza lavorativa.

La pausa pranzo era sempre dalle ore 13 alle 15 e si mangiava tutti insieme al seminario. Dopo la pausa pranzo il programma prosegue fino alla giornata di giovedì con il secondo workshop artistico scelto. Personalmente ho optato per **Arte della parola**.

Dopo la pausa caffè del pomeriggio, si riprendono workshop vari e alle ore 18 è servita la cena.

Tra mercoledì e giovedì viene sostituito il gruppo di lavoro con un nuovo workshop con il titolo “**Gioia della scrittura**”. Riceviamo suggerimenti, idee e ci mettiamo all'opera con varie tecniche di scrittura ed esercizi che possono aiutare i processi di acquisizione dell'ortografia e del lessico della lingua straniera su vari livelli di difficoltà.

La serata di martedì era dedicata al teatro. I partecipanti potevano scegliere tra tre spettacoli diversi in teatri diversi e sono andata insieme alla mia collega a vedere un cabaret politico senz'altro di ottimo livello.

La serata di giovedì è stata molto simpatica: nella prima parte il cabarettista tedesco Karl Garff, genitore Waldorf attempato e , nella seconda parte, contributi dei vari workshop artistici e non, davano momenti di grande divertimento.

Venerdì pomeriggio, per concludere questa settimana intensa, siamo andati nella periferia berlinese al Wannsee per visitare la Villa-museo e il giardino del pittore Max Liebermann.

A fine corso ci sono stati consegnati due moduli: in uno ci si chiedeva di commentare ci singoli workshop frequentati e le conferenze, nell'altro ci veniva chiesto di descrivere come sono strutturate le ore di lingua straniera nella propria scuola etc., informazioni che servono per uno studio approfondito della situazione lingue straniere nella scuole Waldorf.

Bologna, 12 dicembre 2017

Katja Friesecke